

L'azione per la pace, per essere veramente efficace e, anzi, decisiva, deve essere bilaterale; e cioè porre basi che valgano per un blocco e per l'altro, e illuminino e guidino i popoli dell'Ovest e dell'Est. E le basi, secondo me, potrebbero essere principalmente queste:

- 1) libera circolazione di idee, libri, scritti, tra l'uno e l'altro blocco;
- 2) scambi di giovani lavoratori e studenti ~~tra tutte le principali nazioni~~ tra tutte le principali nazioni;
- 3) riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza, e libera propaganda del metodo gandhista di lotta politica e sociale.

Su queste basi i popoli dovrebbero controllare alacramente e criticamente i propri governi, e fare molti congressi internazionali e riunioni di città e di villaggio per evitare una terza guerra mondiale ~~che~~ ~~è~~ ~~probabile~~.

15 novembre 1952

Aldo Capitini

fora 15
Caro Bruno, questo è il pensiero sul Congresso di Vienna che ho dato a un giornale comunista che me lo chiedeva. Per me chi invece contro un solo blocco prepara la guerra, non la pace.

Grazie del tuo saluto da Vienna. E mi dizi (se proprio modo concordi con la mia posizione) se te la senti di vedermi Genova per parlarne meglio (eccettuando i giorni da venerdì 21 a venerdì 28). Basta che mi dici l'ora dell'arrivo del tuo treno, ed io ti aspetto al cancello di uscita di Porto Principe.

Con affetto il tuo
Aldo

1 - Libero accesso in tutti gli Stati alla propaganda per i principi e i metodi della nonviolenza, e per l'obiezione di coscienza verso il servizio militare.

2 - ~~Costituzione in tutti gli Stati di un organo o ente per l'addestramento dei cittadini all'attiva resistenza nonviolenta verso un'eventuale invasione.~~

3 - Riconoscimento legale del diritto all'obiezione di coscienza, come condizione necessaria per essere membri dell'O.N.U.

4 - Attuazione di scambi di centinaia e centinaia di giovani operai e studenti tra tutti i paesi del mondo per un trimestre, un semestre o più.

5 - Costituzione di corpi volontari di « Servizio civile » di composizione internazionale, per l'intervento nelle zone del mondo dove occorre prestare aiuto per lo sviluppo culturale, per l'educazione al rispetto delle varie convinzioni e al controllo amministrativo e alla deliberazione in libere assemblee, per l'assistenza sociale e lavori urgenti e miglioramenti igienici.

6 - Costituzione di ampie zone neutralizzate, cominciando in Europa, con garanzia dell'O.N.U., e con controllo del disarmo affidato a corpi internazionali costituiti da persone impegnate alla pace e alla nonviolenza.

Queste proposte servirebbero a mutare la situazione attuale, aprendo nuovi modi agli animi e all'azione.

CENTRO DI COORDINAMENTO INTERNAZIONALE
PER LA NONVIOLENZA
LUGLIO AL DO CAPITOLI - WASHINGTON - 1958

L'azione per la pace, per
dove essere di base; e cioè
l'altro, e illuminare e guidare
secondo me, potrebbero essere
(libera circolazione di idee,
(scambi di giovani lavoratori
le principali nazioni;
riconoscimento del diritto al
banda del metodo gandhiano di
Su queste basi i popoli dov
samente i propri governi, e fare
di pace e di villaggio per evit

15 novembre 1958

Cara Barbara, quanto è il
che ho fatto a un giovane
chiedeva. Per me è un
barca prepara la guerra, non la pace.

proprie del tuo saluto da Vienna. E un
Mira (se questo modo campeggi con la mia
partecipazione) e la verità è vera
per parlarne meglio (eventualmente, girare la vettura 51
a Vienna 58) Panta che
un'ora (ora dell'arrivo
del tuo saluto) e la
con affetto il tuo
App
L'azione per la pace, per
dove essere di base; e cioè
l'altro, e illuminare e guidare
secondo me, potrebbero essere
(libera circolazione di idee,
(scambi di giovani lavoratori
le principali nazioni;
riconoscimento del diritto al
banda del metodo gandhiano di
Su queste basi i popoli dov
samente i propri governi, e fare
di pace e di villaggio per evit